



Al vertice. Anna Maria e Nadia Bossini con papà Leonardo



Soffioni. Le docce realizzate nel nuovo impianto della Bossini

Bossini, 60 anni e non sentirli con la doccia green

A Castenedolo l'unico impianto europeo per cromatura della plastica senza cromo esavalente

L'operazione

Erminio Bissolotti
e.bissolotti@giornaledibrescia.it

CASTENEDOLO. Impianto di cogenerazione, fatto. Piano di abbattimento emissioni, fatto. Riutilizzo e riciclo delle acque, fatto. Da tempo, il processo produttivo della Bossini (docce e accessori per la rubinetteria, 165 dipendenti) segue una linea di sviluppo calibrata sui obiettivi di piena sostenibilità. In quest'ottica

l'azienda di Castenedolo ha completato negli ultimi mesi anche la conversione di un impianto di cromatura della plastica, rendendolo altamente «green» oltre che unico nel suo genere in Europa.

«Affiancati dal nostro partner tecnologico - ammette il presidente Leonardo Bossini - abbiamo deciso di intraprendere questo percorso senza alcun tipo di certezza o di garanzia di risultati».

Supportati, tuttavia, da una notevole attività di ricerca e in collaborazione con un centro locale, l'imprenditore bresciano ha investito e «trasforma-

to» la sua linea produttiva, affinché il processo di cromatura della plastica diventasse completamente privo di cromo esavalente in tutte le fasi del trattamento galvanico, inclusa quella di mordenzatura.

«Sulla linea chimica - spiega Bossini - troviamo nichel senza ammoniaca e su quella elettrolitica il cromo è solo trivalente e quindi anche di facile smaltimento».

I prodotti cromati dalla Bossini, insomma oggi sono il risultato di un processo a basso impatto ambientale che garantisce a tutta la filiera idrosanitaria un valore aggiunto in termini di sostenibilità.

Le declinazioni. Peraltro, l'applicazione del metodo «Bossini» per la cromatura senza cromo esavalente ha diverse declinazioni. «Le soluzioni tecniche adottate - non nascondono le figlie di Leonardo, Anna Maria e Nadia Bossini - ci han-

no portato a sviluppare ulteriori processi innovativi che, ad esempio per il settore sanitario o dell'automotive (ma non solo) costituiscono valide alternative alla cromatura effettuata con cromo esavalente, garantendo tuttavia risultati eccellenti sia dal punto di vista estetico sia in termini di resistenza alla corrosione».

Una sfida ambiziosa per la società bresciana, che conta un volume d'affari di 30 milioni di euro, un patrimonio netto di 30,4 milioni, un indice di indebitamento molto ridotto (0,39 contro una media di settore intorno all'1,79), due stabilimenti produttivi (Castenedolo e Montichiari) per un'area complessiva di 60mila metri quadrati (44mila mq coperti), tre impianti di cromatura a scarico «zero» (uno dell'ottone e due della plastica), sofisticati impianti di depurazione e riciclo delle acque a circuito chiuso e una serie di impianti di cogenerazione ultra moderni.

«Siamo orgogliosi di poter affermare di possedere l'unico impianto produttivo, a livello europeo, con questo processo green - chiudono le sorelle Bossini -

Un prestigioso traguardo raggiunto in un anno particolarmente importante per noi, che festeggiamo i primi sessant'anni di attività. Celebriamo dunque questo anniversario ringraziando tutti coloro che hanno contribuito a una lunga storia, ricca di valori e successi. //